



Trasmessa via PEC

Spett.le PROVINCIA DI LECCE  
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e  
Transizione Ecologica  
Ufficio Gestione Valutazioni Ambientali  
Via Umberto I n.13,  
73100 - Lecce

PEC: **ambiente@cert.provincia.le.it**

e p.c. ARPA Puglia  
Direzione Scientifica  
SEDE

**Oggetto:** D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs. n.152/2006, inerente progetto denominato "Realizzazione di nuove trincee drenanti come recapito finale alternativo dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo (LE), all'interno del depuratore stesso" sito a Porto Cesareo.  
Proponente: AQP SpA Via Cognetti, BARI  
*Valutazione Tecnica*

Seguito e riferimento alla pratica di cui all'oggetto, preso atto della comunicazione di adeguatezza e completezza della documentazione trasmessa dall'A.C. con prot. n. 21035 del 25/05/2022 (prot. ARPA n. 39767 del 25/05/2022), acquisita dal sito ufficiale della Provincia al link:

[http://www.provincia.le.it/PAUR\\_AQP\\_Porto\\_Cesareo](http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Porto_Cesareo)

si esprime valutazione tecnica per quanto di competenza.

Premesso che<sup>1</sup>:

- il presente progetto è stato assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA da parte della Provincia di Lecce ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006;
- con D.D. n. 33 del 19/01/2022, la Provincia di Lecce ha chiuso la verifica di assoggettabilità a VIA del progetto, stabilendo che lo stesso debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la stessa Provincia, con nota prot. n.5093/2022 del 07/02/2022, ha chiarito che la Valutazione di Impatto Ambientale dovrà riguardare sia lo scarico nelle trincee drenanti, sia lo scarico di emergenza nell'emissario dell'ID di Nardò e successivamente in battaglia;
- con nota prot. n. 38165/2021 del 21/09/2021, la Provincia di Lecce, viste le distanze dell'attuale punto di scarico dell'impianto di Nardò rispetto ai siti di importanza comunitaria maggiormente prossimi, vista l'esiguità dell'intervento di specie dove non è prevista alcuna

<sup>1</sup> Cfr. pag.4-5-6/20 Elaborato ED.01 Relazione Tecnica Generale



opera di tipo strutturale e infine, visto l’incremento della portata scaricata pari a circa il 12% della portata scaricata attualmente, ha ritenuto non necessario l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;

- nelle more di definire il sistema complessivo di scarico e di riutilizzo delle acque affinate, al fine di permettere l’avvio all’esercizio del depuratore di Porto Cesareo e quindi della parte già funzionale delle rete di fognatura nera, si prevede di realizzare due trincee drenanti, nel perimetro dell’impianto di depurazione, per attivare uno scarico su suolo fino a 500 m<sup>3</sup>/giorno, conforme all’art. 103 del D.Lgs. 152/2006, conservando lo scarico in battigia presso Torre Inserraglio per le sole condizioni di troppo pieno/emergenza;
- in considerazione dei tempi necessari all’allaccio delle utenze, le trincee drenanti potranno garantire la dispersione di un volume giornaliero di reflui non superiore a 500 m<sup>3</sup>/g, equivalenti a circa 3.300 AE.



Figura 1 – Planimetria di progetto<sup>2</sup>

Considerato che<sup>3</sup>:

- Secondo le stime del PTA, l’agglomerato consta di 29.429 Abitanti Equivalenti (AE) e per l’ID si prevedeva una potenzialità di 31.200 AE ed uno scarico conforme alla Tabella 1 costituito da

<sup>2</sup> Cfr. pag.9/20 Elaborato ED.01 Relazione Tecnica Generale

<sup>3</sup> Cfr. pag.7-8-12/169 Elaborato ED.04 Studio di Impatto Ambientale

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



condotta sottomarina nel mare Jonio (condotta consortile da realizzare condivisa con l'ID di Nardò);

- per l'agglomerato di Porto Cesareo, è stata contestata la violazione sia dell'art. 3 che dell'art. 4 della Direttiva 91/271/CEE (dotare di reti fognarie gli agglomerati con potenzialità superiore a 2.000 AE e provvedere, prima dello scarico al trattamento depurativo secondario o equivalente);
- l'intervento di realizzazione delle trincee disperdenti riveste carattere d'urgenza, in quanto consentirà l'avvio in tempi relativamente brevi dell'ID Porto Cesareo, ed al contempo carattere di temporaneità, in quanto la necessità di impiegare le trincee si estinguerà con la progressiva entrata a regime della rete di riutilizzo ai fini civili ed irrigui, reso possibile dalla realizzazione della sezione di affinamento (P1712).

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti in merito agli impatti ambientali derivanti dal progetto di seguito riportati:

*Analisi delle ragionevoli alternative<sup>4</sup>*

Le soluzioni alternative valutate dai progettisti sono le seguenti:

Soluzione 0 – Stato attuale, nessuno scarico a servizio dell'ID di Porto Cesareo che pertanto rimane inattivo.

Soluzione 1 – Scarico del depuratore di Porto Cesareo in battigia, in corrispondenza del punto più vicino al depuratore lungo la linea di costa. 3

Soluzione 2 – Scarico del depuratore su suolo, mediante la realizzazione di trincee drenanti.

Tali soluzioni sono state valutate nelle more di definire il sistema di scarico e riutilizzo integrale delle acque affinate in ambito agricolo.

La soluzione 2, prescelta, appare senza dubbio più conveniente:

- dal punto di vista economico rispetto alla *alternativa zero*, ossia la mancanza di un recapito finale per l'ID di Porto Cesareo, in quanto si andrebbe a sanare lo stato sanzionatorio che ad oggi grava sulla Regione Puglia;
- dal punto di vista ambientale rispetto alla *alternativa uno*, ossia lo scarico dell'ID in battigia nel punto idraulicamente più vicino al depuratore, in quanto si scongiurerebbe di scaricare l'effluente depurato direttamente nell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo.

<sup>4</sup> Cfr. pag.120-122/169 Elaborato ED.04 Studio di Impatto Ambientale

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Emissioni in atmosfera

L’ID Porto Cesareo è dotato di n. 4 impianti di deodorizzazione con tecnologia biotrickling, a servizio di tutte le stazioni caratterizzate da concentrazione di odore e/o da portata di odore, maggiori dei valori convenzionalmente fissati dalla normativa (L.R. 32/2018) e/o dalla letteratura tecnica (LG ARPA Puglia, 2015, Documento di Sintesi SNPA, 2018) per distinguerle tra sorgenti “significative” e sorgenti “non significative”.

I sistemi di deodorizzazione installati sono dei filtri biotrickling con media filtrante costituito da conchiglie, prodotti da Airclean, mod. Monashell.

Nelle more di eseguire campionamenti ed analisi sui flussi convogliati a monte ed a valle dei biofiltri, ai fini modellistici sono state ipotizzate concentrazioni cautelative, sulla scorta dell’esperienza su impianti di potenzialità simile a quella del depuratore di Porto Cesareo<sup>5</sup>.

Sigla	Tecnologia trattamento aria	Q (m³/h)	D (m)	V (m/s)	H (m)	T (°C)	Cod. in (uo/m³)	ER	Cod. out (uo/m³)	OEF (uo/s)	Stazioni servite
EC1	Biotrickling Airclean	4.000	0,3	15,73	6	25	30.000	92%	2.400	2.667	Linea acque
EC2	Biotrickling Airclean	2.800	0,25	15,85	6	25	20.000	90%	2.000	1.556	Linea fanghi
EC3-A	Biotrickling Airclean	2.800	0,25	15,85	6	25	20.000	90%	2.000	1.556	Stabilizzazione aerobica A
EC3-B	Biotrickling Airclean	2.800	0,25	15,97	6	25	20.000	90%	2.000	1.556	Stabilizzazione aerobica B
Sigla	Stazione	Tipo	A (m²)	H (m)	Cod (uo/m³)	SOER (uo/m²/s)	OER (uo/s)	Note			
ED1-A	Denitrificazione Linea A	Diffusa Passiva	120	1,4	100	0,83	100	Operativa 365 giorni all'anno			
ED1-B	Denitrificazione Linea B	Diffusa Passiva	120	2,0	100	0,83	100	Operativa dal 01/05 al 30/09 (date indicative)			

Tabella riassuntiva sorgenti convogliate e diffuse dell’ID Porto Cesareo<sup>6</sup>

In riferimento al monitoraggio delle emissioni in atmosfera i progettisti dichiarano che<sup>7</sup>:

Nella fase in corso d’opera: Durante il periodo di messa a regime dei sistemi di abbattimento, si propone di effettuare una misura olfattometrica al mese (monte/valle sistema), dopo il periodo di acclimatamento (indicativamente 30 giorni dalla data di messa in esercizio), sino ad accertare il raggiungimento dell’efficienza di abbattimento prevista e dunque l’avvenuta messa a regime.

Al termine della messa a regime, si procederà alla speciazione dei composti odorigeni nei flussi di ciascuno dei n. 4 sistemi biotrickling.

Nella fase post operam: Essendo l’impianto ricadente in categoria I, si prevedono le seguenti tipologie di monitoraggio ed i seguenti VLE (Valori Limite di Emissione)<sup>8</sup>:

<sup>5</sup> Cfr. pag.11-13/43 Elaborato ED.07 Relazione sulle emissioni in atmosfera

<sup>6</sup> Cfr. pag.16/43 Elaborato ED.07 Relazione sulle emissioni in atmosfera

<sup>7</sup> Cfr. pag.19/37 Elaborato ED.08 Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale

<sup>8</sup> Cfr. pag.21/37 Elaborato ED.08 Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Tipo sorgente – monitoraggio	Frequenza	Parametro	Metodica	VLE
Emissioni convogliate - discontinuo	Annuale	Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2004	EC1: 2.400 uo/m³ EC2: 2.000 uo/m³ EC3-A: 2.000 uo/m³ EC3-B: 2.000 uo/m³
		Composti chimici da screening Tab. 1 All. Tecn. LR 23/2015	Tab. 1 All. Tecn. LR 23/2015	Tab. 1 All. Tecn. LR 23/2015
Emissioni diffuse - discontinuo	Annuale	Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2004	300 uo/m³ (Denitrificazione)
		Composti chimici da screening Tab. 1 All. Tecn. LR 23/2015	Tab. 1 All. Tecn. LR 23/2015	Tab. 1 All. Tecn. LR 23/2015
Qualità dell'aria ambiente - discontinuo (n. 2 punti al perimetro ID)	Su segnalazione molestia olfattiva	Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2004	-

Si fa presente che la norma UNI EN 13725:2004 è stata aggiornata, pertanto si prescrive di verificare la compatibilità della documentazione di progetto prodotta con quanto previsto dalla nuova norma UNI EN 13725:2022.

Eventuali approfondimenti relativi alle emissioni in atmosfera sono rinviate alla successiva fase di autorizzazione unica che la Provincia di Lecce dovrà rilasciare ai sensi dell'ex art 269 del 152/2006.

Suolo e acque sotterranee

Come dichiarato dal geologo<sup>9</sup> a seguito di sondaggi effettuati si è constatato che la profondità rilevata nel sondaggio SG2 per la falda pari a 16.4 m. per cui il franco di sicurezza garantito a seguito della realizzazione delle trincee sarà superiore a 10 m.

Per quanto attiene i pozzi si condivide la prescrizione di divieto di emungimento ad uso irriguo per i due pozzi esistenti entro il raggio di 250 m dall'area destinata alle trincee.

In merito al controllo delle variazioni della qualità delle acque sotterranee i progettisti dichiarano che<sup>10</sup>:  
“Avviato all'esercizio, si procederà al controllo mensile della qualità delle acque prelevate da n.1 pozzo presente a monte dell'ID (PZM) e da un pozzo posto a valle (PZV), entrambi riportati nello stralcio cartografico seguente, in cui si è indicato il probabile campo di deflusso della falda verso mare [omissis]”.

Si prescrive l'individuazione di un ulteriore pozzo a valle dell'impianto, posto a Nord-Ovest di quello già presente.

<sup>9</sup> Cfr. pag.58 dell'Allegato all'Elaborato ED.02 Relazione geologica, Idrogeologica, Geotecnica e Sismica

<sup>10</sup> Cfr. pag.9-10/37 Elaborato ED.08 Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it





*Qualità delle acque in entrata ed in uscita dall'impianto di depurazione*

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti in merito agli autocontrolli della qualità delle acque in entrata ed in uscita dall'impianto depurativo<sup>11</sup>:

“Periodicamente, AQP effettuerà il monitoraggio della qualità del refluo in ingresso all'impianto di depurazione e dell'effluente depurato. Ai sensi della D.G.R. n. 1116/2006, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, AQP effettua un numero di autocontrolli almeno pari al numero di controlli indicato per l'autorità competente.

AQP con frequenza mensile effettua il monitoraggio della qualità delle acque depurate in corrispondenza del CIR<sup>12</sup>”.

*Rumore*

Per quanto riguarda la matrice “Rumore” si prende atto che il monitoraggio sarà realizzato secondo quanto dichiarato dai progettisti<sup>13</sup>:

In fase ante operam: In occasione dei lavori di realizzazione delle trincee, sarà effettuata una campagna di misura del clima acustico (ad impianto non in esercizio) nei punti esterni all'impianto (C1-C4) ed in corrispondenza dei recettori di tipo abitativo nell'intorno (R1-R4).

In corso d'opera: Durante l'esecuzione dei lavori si procederà ad accertare il rispetto del limite di 70 dB(A) presso il recettore R4 (art. 17 L.R. 3/2002).

In fase post operam: Una volta avviato all'esercizio l'ID, si dovrà procedere all'esecuzione di una campagna di misurazione completa al fine di verificare il rispetto dei valori prescritti, sia in termini di valori assoluti che in base al criterio differenziale (per i recettori di tipo abitativo).

*Terre e rocce da scavo e Rifiuti*

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti<sup>14</sup>:

Durante la realizzazione delle opere previste dal progetto di realizzazione delle trincee drenanti (P1775), così come in quello di adeguamento al D.M. 185/2003 (P1712) si produrranno diverse tipologie di rifiuti speciali essenzialmente legate ai processi edilizi, a loro volta riconducibili alle lavorazioni che prevedano l'esecuzione di scavi e la demolizione di manufatti [omissis].

Nel computo metrico del progetto di realizzazione delle trincee (P1775) si prevede di produrre circa 2.300 m<sup>3</sup> di materiale. La caratterizzazione ambientale del sottosuolo non ha riscontrato contaminazione, pertanto lo stesso potrà essere sottoposto a recupero. Tuttavia, stante l'impossibilità di

<sup>11</sup> Cfr. pag.7/37 Elaborato ED.08 Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale

<sup>12</sup> Corpo Idrico Recettore

<sup>13</sup> Cfr. pag.28/37 Elaborato ED.08 Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale

<sup>14</sup> Cfr. pag.30-31-32/37 Elaborato ED.08 Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



procedere al recupero in situ del materiale, per l'allontanamento delle terre e rocce da scavo si dovrà procedere secondo il seguente ordine di priorità:

1) individuazione di un'opera diversa nell'ambito della quale poter reimpiegare le terre e rocce come materiale utile per rimodellamenti, rilevati, rinterri, senza necessità di effettuare operazioni diverse dalla normale pratica industriale. In tal caso, il materiale potrà essere qualificato come sottoprodotto e 15 giorni prima di iniziare gli scavi, dovrà essere prodotta ed inviata ad ARPA Puglia una dichiarazione di utilizzo (ex art. 21 D.P.R. 120/2017);

2) laddove non vi fosse la possibilità di riutilizzare direttamente il materiale come sottoprodotto, si procederà al conferimento ad impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti ai sensi della parte IV del D.lgs. 152/06, per il recupero delle terre e rocce come materia prima seconda, osservando le disposizioni normative inerenti il trasporto di rifiuti;

3) in ultimo, in assenza di disponibilità di impianti autorizzati al recupero dei materiali, lo stesso dovrà essere conferito a discariche autorizzate al ricevimento di inerti, sempre nel rispetto della normativa che regola il trasporto dei rifiuti.

In fase di esercizio, come per ogni Impianto di Depurazione a fanghi attivi, anche per l'impianto di Porto Cesareo il maggiore quantitativo di rifiuti prodotti è e sarà quello dovuto ai fanghi di depurazione, seguito dal materiale grigliato (vaglio) e dalle sabbie.

Qualora si ricorra al riutilizzo in agricoltura, secondo quanto disposto dall'art. 11 del D.Lgs. 99/92, i fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione, devono essere caratterizzati ogni qualvolta che intervengano dei cambiamenti sostanziali nella qualità delle acque trattate e, comunque, ogni 6 mesi per gli impianti di potenzialità inferiore a 100.000 abitanti equivalenti (si prevede comunque un'analisi trimestrale come riportato nella Tabella 5-5). Qualora i fanghi siano stoccati, miscelati, trattati e/o additivati, essi dovranno essere sottoposti ad ulteriori analisi prima della loro utilizzazione in agricoltura, al fine della verifica del rispetto dei limiti fissati nell'allegato I B del suddetto decreto.

Esaminata tutta la documentazione disponibile, compresa l'integrazione presentata a seguito di richiesta dell'A.C., considerato che le opere di progetto rientrano nel perimetro dell'impianto di depurazione già esistente, pertanto non inducono ulteriori criticità ambientali rispetto a quelle già presenti, preso atto che:

- l'intervento di realizzazione delle trincee disperdenti riveste carattere d'urgenza ed al contempo carattere di temporaneità;
- alla luce di quanto dichiarato dal tecnico geologo incaricato nelle considerazioni conclusive dell'Elaborato ED.02, degli esiti delle indagini del suddetto effettuate e dal parere favorevole espresso alla realizzazione delle opere di progetto;
- come dichiarato dai progettisti il SIA non ha evidenziato particolari criticità ambientali;

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**  
**Servizio Territoriale**  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- come dichiarato dai progettisti<sup>15</sup> a seguito della realizzazione dell'intervento, non si prevede alcun impatto sulle acque marine costiere in quanto:
  - 1) non vi è alcuna variazione apprezzabile dell'impatto dello scarico in battigia esistente;
  - 2) sia nella situazione esistente (solo scarico dell>ID Nardò), sia in quella di progetto (scarico ID Nardò + max 500 m<sup>3</sup>/d da ID Porto Cesareo) non vi è alcuna interazione delle acque depurate con l'AMP Porto Cesareo.

questa Agenzia esprime valutazione tecnica positiva del progetto a condizione che:

- sia verificata la compatibilità della documentazione di progetto prodotta con quanto previsto dalla nuova norma UNI EN 13725:2022, in aggiornamento alla norma UNI EN 13725:2004 in merito alla emissioni in atmosfera;
- la Ditta dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico aggiornata redatta da un Tecnico Competente iscritto all'Albo Nazionale;
- attuare tutte le misure di mitigazione degli impatti in fase di esercizio riportate nell'Elaborato ED.04 Studio di Impatto Ambientale a pag.166 e seguenti;
- per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, si prescrive di individuare un ulteriore pozzo a valle dell'impianto oltre a quello già riportato, tale pozzo dovrà essere identificato a nord-ovest di quello già considerato.
- Prima dell'inizio dei lavori, la ditta dovrà comunicare quale delle tre opzioni intende adottare per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo.

8

Si evidenzia che il presente parere tecnico non contempla un giudizio sul dimensionamento degli impianti.

E' fatta salva l'osservanza delle procedure previste dalla legge per il rilascio di provvedimenti autorizzativi, concessioni, pareri o nulla osta comunque denominati richiesti a tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, non di competenza di questa Agenzia.

Distinti Saluti

**Il Direttore UOC Servizio Territorio ad interim**  
d.ssa A.M. D'Agnano

**Il Direttore del Dipartimento di Lecce f.f.**  
dott. Antonio D'Angela

GDL  
dott. ing. Ettore Però  
d.ssa Sabina Calogiuri

<sup>15</sup> Cfr. pag.149/169 Elaborato ED.04 Studio di Impatto Ambientale